



ASTRO NEWS

Notiziario n. 18
Solstizio d'inverno 2002

EDITORIALE

Cari amici,

avrei voluto iniziare questo consueto colloquio di fine anno tra me e Voi in un altro modo. Purtroppo non me la sento. E' ancora tangibile il dolore e lo sgomento per la scomparsa del caro amico Umberto D'Agnesse. E' un lutto che ci ha lasciati tutti esterrefatti anche per la rapidità con cui la terribile malattia ha sconfitto la pur forte fibra di Umberto. Lascio più avanti, tra le righe di questo giornale, il ricordo che P.G. Zampieri ha fatto del nostro compianto Socio e Segretario.

Quest'anno scade il Direttivo del G.A.E. che per tre anni ha condotto questo gruppo verso attività che sono andate via via sempre più crescendo. Allegata a questo numero di "Astronews" troverete la scheda con la quale dovrete dare le preferenze ai Vs. candidati preferiti.

Ritornando alle attività, Vi ricordo che il prossimo anno il pianeta Marte sarà il protagonista sulla volta celeste ed il ns. sodalizio sarà impegnato in attività divulgative ed osservative in diverse località; sono sicuro che tutti daranno nel limite del possibile il loro appoggio a queste iniziative. Grazie.

Termino nella speranza che il 2003 sia colmo di serenità, salute e di cieli sereni. Auguro a tutti Voi ed ai Vs. Cari un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo.

Il Presidente

Valter Cossavella

Abbiamo perso un amico!

Umberto: come una meteora hai attraversato il nostro cielo!

Sei giunto al G.A.E. ed immediatamente ti sei inserito brillando per il tuo entusiasmo, hai partecipato attivamente all'organizzazione ed alla gestione del Gruppo dedicandogli tempo ed impegno.

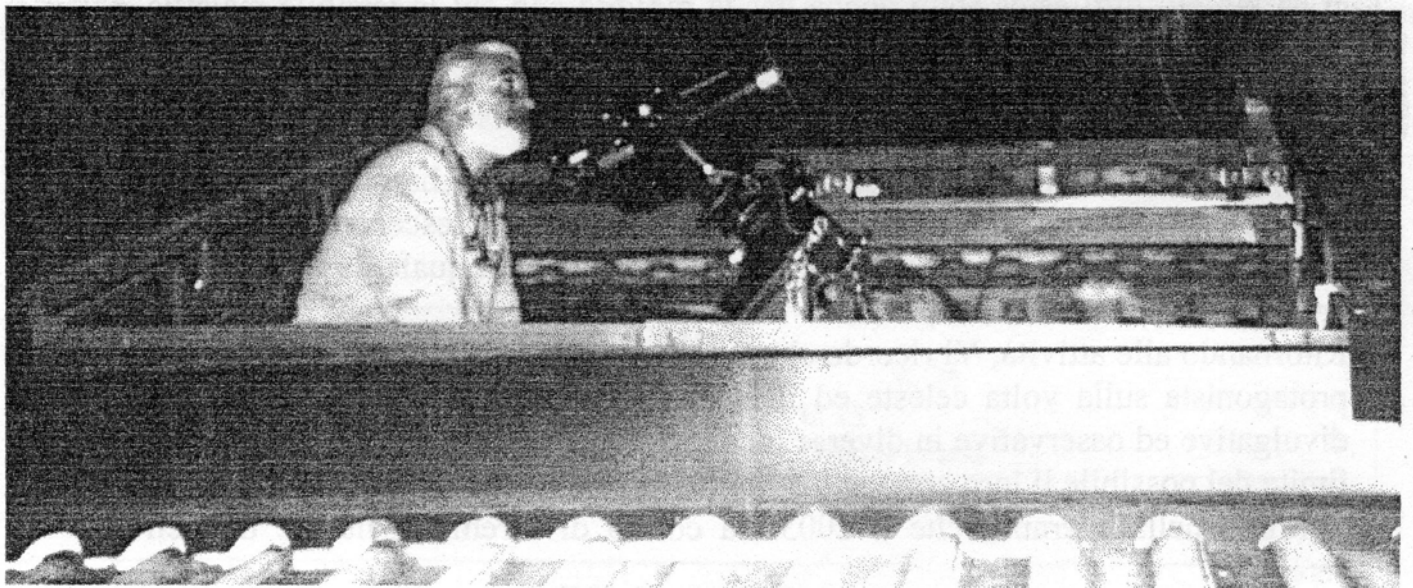
La tua simpatica ironia riusciva a sdrammatizzare le situazioni talvolta anche scabrose che possono essere presenti in ogni associazione.

Ricordiamo anche con piacere la tua serietà e la tua professionalità che hanno fatto di te un segretario non facilmente dimenticabile.

Abbiamo condiviso serate di osservazione, fredde notti invernali per scoprire insieme le meraviglie dell'Universo: ora, e di questo ne siamo certi, tu osservi ancora l'Infinito Spazio.

Noi ti sentiamo ancora al nostro fianco, perché una persona vive fino a che è ricordata; accogli allora un saluto alla nostra maniera:

“CIELI TERSI PER ORIZZONTI SEMPRE PIU' VASTI”.



Umberto e la sua specola privata

C'era una volta due bambini, Elle e Frisso, che erano figli di Artamante re di Beozia e di Nefele, dea delle nubi. Successe che Artamante ripudiò Nefele e si mise con mo, ma questa mal tollerava i bambini e non li trattava bene.

Nefele li ricordava sempre, e un giorno gli inviò un caprone per giocare; i bimbi ne erano felici e quando ebbero sentore che mo li voleva eliminare gli salirono a cavallo per scappare.

Il caprone si levò in volo e li portò verso oriente.

Passando sul mare Elle non si tenne bene e scivolò in acqua, annegando. Da allora quel mare fu chiamato Ellesponto.

Frisso proseguì e il caprone lo depositò dove ore c'è la Georgia.

Frisso vi fu accolto molto bene dal solito re, che a quei tempi era uno che aveva due mucche più degli altri, e si accorse che nella regione scorreva un fiume aurifero.

Sacrificò il caprone a qualche dio di moda, con grande espressione di gratitudine, e impiegò il suo vello per raccogliere l'oro dalle acque del fiume.

E fu l'ARIEETE.

Frisso si arricchì, prosperò e fece fortuna.

La sua leggenda corse nei secoli come la storia del vello d'oro, che intanto era stato inchiodato a un albero e gli era stato messo a guardia un drago che non dormiva mai.

Molti secoli più tardi, all'inizio dell'età del ferro, Giasone sentì raccontare la storia da qualche poeta ambulante, se ne innamorò e decise di tentare la sorte.

Raccolse un buon gruppo di amici, eroi, dei e semidei, tra i quali ERCOLE e CEFEO, fabbricarono una nave (NAVIS) e corsero a fendere coi remi il seno a Teti.

Arrivati a destinazione il drago c'ere ancora, ma il re del momento era molto meno entusiasta dei forestieri del suo antico predecessore, e li sottomise a varie serie prove.

Dovettero uccidere il solito drago e seminarne i denti, da ognuno dei quali appena messo in terra nasceva un guerriero armato.

Uccisero tutti i guerrieri e riuscirono ad arrivare al drago di guardia, che era invincibile perchè ad ogni testa tagliata ne rinascevano immediatamente due.

Con l'aiuto di Medea, figlia del re e innamorata di Giasone, che suonava la cetra, lo addormentarono e riuscirono a rubare il vello e fuggire, dimenticando Medea e le promesse di amore eterno.

La nave fu messa in cielo, e poi, essendo troppo grande, divisa in quattro parti: CARINA, PUPPIS, VELA, PYXLS (la bussola). E' rappresentata negli atlanti antichi come un splendida nave rinascimentale. Cefeo si fece una certa fama e riuscì a conquistare il regno d'Etiopia, che a quei tempi corrispondeva all'incirca alla Mesopotamia attuale, sposò una Nereide, CASSIOPEA, ed ebbero una figlia, ANDROMEDA. Cassiopea non doveva essere molto informata sulla politica corrente, perchè andava vantandosi di essere più bella delle sorelle fino a far incazzare solennemente Nettuno, che inviò un mostro marino (la BALENA) a devastare le coste dell'Etiopia. Implorato da Cefeo di far cessare lo scempio pose la condizione che la bellissima Andromeda (che dopo tutto era sua nipote) fosse legata ad uno scoglio e lasciata divorare dal mostro. Intanto PERSEO, che era andato ad uccidere la Medusa, sentì le grida di aiuto e accorse a cavallo di PEGASO che era nato dal sangue della Medusa. Fulminò il mostro esibendo la testa di Medusa e fuggì con Andromeda.

Finalmente un storia a lieto fine.

ERCOLE, figlio di Giove e di Alcmena, ha anche lui il suo bravo posto fra le stelle.

Quando era ancora in culla fu assalito da un LEONE, lo strozzò e con la sua pelle si fece un mantello.

Crescendo fece alcuni scherzetti ai colleghi dei dell'Olimpo e fu mandato per punizione a servire il cugino Euristeo re di Micene.

Questi gli comandò una serie di missioni impossibili, finché lo aiutò la fantasia:

Uccidere il leone di Nemea

lottare con l'Idra di Lerna

catturare la cerva Cinerea

cacciare il cinghiale di Erimanto

pulire in un sol giorno le stalle di Augia

sterminare gli uccelli della palude di Stinfalo

domare il trono di Creta

domare le cavalle carnivore di Diomede

conquistare la cintura di Ippolita, regina delle amazzoni (o saranno state le mutande?)

impadronirsi dei buoi del mostro trimembra Gerione

rubare le mele d'oro delle Esperidi

catturare Cerbero, il cane a tre teste a guardia degli inferi.

Non gli bastavano queste fatiche, e lottò con Giove contro i giganti, liberò Prometeo dal suo supplizio, uccise il centauro Chirone, maestro di ogni sapienza.

Un giorno uccise il centauro Nesso che

gli insidiava la moglie Deianira. Morendo Nesso consigliò Deianira di far indossare ad Ercole la sua camicia, intrisa del suo sangue, per assicurarsene la fedeltà eterna. Ma il sangue era velenoso e causò a Ercole tremende sofferenze. Ercole implorò Giove di liberarlo dalla immortalità, che gli competeva come figlio di un dio. Giove lo accontentò, trasferendola a Prometeo, e pose Ercole nel cielo. Questa è la grande fiaba che vi racconta il cielo, insieme a tante altre minori come per esempio quella di Berenice, moglie del Faraone Tutmosi quarto, che men-

tre il marito era in guerra promise di sacrificare la sua chioma, splendida e famosa, se fosse tornato. Il faraone tornò vincitore e Berenice eseguì il suo voto, depositando la chioma nel tempio della dea dell'amore, immaginate con quale gioia del marito. Una notte la chioma sparì e i sacerdoti del tempio, con l'appoggio dell'astronomo Conone, dichiararono che era stata assunta in cielo. Primo brillante esempio di accordo tra fede e scienza per gabbare il prossimo. Quando contemplete le costellazioni dedicate un pensiero.

Cari soci ed amici,

come ben sapete, il G.A.E. ha cessato le attività presso l'Osservatorio Astronomico di Montalenghe. La cupola, nell'impossibilità di smontarla, è rimasta sul terreno a disposizione del proprietario. Lo strumento è invece rimesso presso il capannone del socio E. Benetti. L'intenzione dell'ex-Gruppo Finanziatore è quello di venderlo a chi ne fosse eventualmente interessato (meglio se ad un gruppo astrofili). Se avete eventuali notizie di persone e/o enti interessati all'acquisto o anche alla semplice visione dello strumento, telefonate ai sigg.:

P. Giorgio Zampieri 0125/48724
Walter Cossavella 0125/713963

Grazie. Il Direttivo.

Sono aperte le iscrizioni e i rinnovi per l'anno 2003:

Socio ordinario:	€ 26
Socio ordinario minore di 18 anni	€ 13
Socio simpatizzante	Offerta Libera

Astro News

E' il bollettino d'informazione destinato ai soci de Gruppo Astrofili Eporediesi ed ai suoi simpatizzanti.

Hanno collaborato: Valter Cossavella~ Claudio Dalmaso, P. Giorgio Zampieri.

COMPOSIZIONE E STAMPA IN PROPRIO

Impaginazione *M. Bazzano*